

RELAZIONE ANNUALE DELL' ORGANISMO DI VIGILANZA(ODV) 2023

Si ricorda che l' ODV ha stabilito i seguenti obiettivi per l'esercizio 2023:

1. Aggiornamento e approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC).

Si è dato compimento al punto 1. e il documento risulta pubblicato nella sezione "Trasparenza" del sito della società www.galdeducato.it.

Si segnala che il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2022-2024 e' stato predisposto approvato e pubblicato entro il 30 marzo 2023.

I flussi informativi tra OdV e RPC sono stati concordati e mantenuti, l'OdV ha stretto rapporti con il RPCT e sono state inviate varie email di confronto con lo stesso.

Si sono svolti incontri tra OdV e RpC nel mese di marzo e giugno 2023 durante il quale si è discusso anche su come procedere in ordine alle "Attestazioni degli organismi indipendenti di valutazione" per il 2023, si è concordato che venisse predisposta dal RPC.

Si sono quindi svolte avviate le attività di verifica che hanno portato alla compilazione della scheda di rilevazione e al caricamento delle documentazioni previste da ANAC in materia di obblighi di pubblicazione entro il 31 luglio 2023. Contestualmente si è proceduto alla pubblicazione della documentazione nella sezione "società trasparente" del sito societario.

Si ricorda che è presente nel sito della società un Modulo per avanzare a RPC, osservazioni e/o proposte di implementazione al Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del GAL DEL DUCATO.

Nel corso dell'anno 2023 è stata aggiornata la sezione "Società Trasparente" del sito della società www.galdeducato.it, dove risultano pubblicate le seguenti informazioni:

- Disposizioni generali
- Normative
- Statuto, regolamenti e verbali
- Bilanci
- Anticorruzione
- Accesso agli atti
- Il Personale
- Albo fornitori
- Gare ed affidamenti
- Bandi in corso
- Bandi scaduti e graduatorie.
- Beneficiari
- Privacy
- Altri contenuti.

Si ricorda anche che i canali di comunicazione verso OdV e RPC sono regolarmente attivi e i due indirizzi email per eventuali segnalazioni sono pubblicati nel sito societario nella sezione "Anticorruzione":

Per segnalazioni al Responsabile Prevenzione della Corruzione: rpc@galdeducato.it

Per segnalazioni all'Organismo di Vigilanza: odv@galdeducato.it

In data 6 dicembre 2023 si è svolto un nuovo incontro con l'RPCT per valutare le modalità di gestione della normativa sul "Whistleblowing" ed in particolare gli aspetti legati alla modulistica connessa. A questo proposito, si ricorda che sono presenti nel sito della società: • un Modulo per avanzare a RPC, osservazioni e/o proposte di implementazione al Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del GAL DEL DUCATO • un Modulo per segnalazioni in materia di prevenzione della corruzione. Per quanto concerne l'istituto del Whistleblowing, si segnala che tale normativa mira a tutelare il dipendente che segnala illeciti il quale, grazie al decreto legislativo n.24 del 10 marzo 2023, "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali", si vede garantite riservatezza e tutele contro eventuali ritorsioni. Per informazione e conoscenza, di seguito si indicano talune fattispecie che, qualora siano riconducibili all'articolo 2, comma 1, lettera m) del D.L.24/2023, costituiscono ritorsioni: a) il licenziamento, la sospensione o misure equivalenti; b) la retrocessione di grado o la mancata promozione; c) il mutamento di funzioni, il cambiamento del luogo di lavoro, la riduzione dello stipendio, la modifica dell'orario di lavoro; d) la sospensione della formazione o qualsiasi restrizione dell'accesso alla stessa; e) le note di merito negative o le referenze negative; f) l'adozione di misure disciplinari o di altra sanzione, anche pecuniaria; g) la coercizione, l'intimidazione, le molestie o l'ostracismo; h) la discriminazione o comunque il trattamento sfavorevole; 3 i) la mancata conversione di un contratto di lavoro a termine in un contratto di lavoro a tempo indeterminato, laddove il lavoratore avesse una legittima aspettativa a detta conversione; l) il mancato rinnovo o la risoluzione anticipata di un contratto di lavoro a termine; m) i danni, anche alla reputazione della persona, in particolare sui social media, o i pregiudizi economici o finanziari, comprese la perdita di opportunità economiche e la perdita di redditi; n) l'inserimento in elenchi impropri sulla base di un accordo settoriale o industriale formale o informale, che può comportare l'impossibilità per la persona di trovare un'occupazione nel settore o nell'industria in futuro; o) la conclusione anticipata o l'annullamento del contratto di fornitura di beni o servizi; p) l'annullamento di una licenza o di un permesso; q) la richiesta di sottoposizione ad accertamenti psichiatrici o medici.

Così come osservato anche da Confindustria la gestione del canale di segnalazione interno può essere ricoperto dal Responsabile anticorruzione e così è avvenuto nel Gal del Ducato.

Con attestazione dell'RPCT del 06/12/2023 e 12/07/2023 lo stesso attesta che:

La società/ente ha individuato misure organizzative che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Società trasparente"; La società/ente ha individuato nella sezione Trasparenza del PTPCT i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 33/2013; La società/ente NON ha disposto filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione "Società trasparente", salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente.

Nel corso dell'anno 2023 non risultano pervenute segnalazioni di atti corruttivi o di altro tipo a RPC. Dopo il passaggio alla Camera, il decreto fiscale 2020 estende notevolmente la responsabilità amministrativa di società ed enti in caso di reati tributari. Tuttavia, l'ente andrà esente da responsabilità nell'ipotesi in cui provi che l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi ovvero nel caso in cui le persone abbiano commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione. In mancanza dell'adozione di tali modelli la responsabilità amministrativa 231 è sempre sussistente, sulla base dell'inversione dell'onere della prova che grava sulla società.

Dopo le modifiche approvate dalla Camera al decreto fiscale (D.L. n. 124/2019), la responsabilità amministrativa delle società ed enti, in caso di reati tributari, risulta notevolmente estesa rispetto alla versione originaria del provvedimento.

L'art. 39, comma 2, del decreto ha introdotto, con efficacia dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della legge di conversione dello stesso, l'art. 25-*quinquiesdecies* nel D.Lgs. n. 231/2001, che disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica in presenza della commissione di determinati reati tributari.

Riteniamo che in questo caso le misure preventive dovrebbero consistere sempre nella creazione al proprio interno di un presidio del rischio fiscale. In linea generale, il presidio del rischio fiscale si estrinseca anzitutto in un preventivo "*risk assessment*", cioè una valutazione preliminare delle attività e delle aree dell'impresa a maggiore rischio fiscale, nel dotarsi, dall'interno o in outsourcing, di professionalità idonee ad individuare e comprendere i processi e l'organizzazione interni, segnalarne eventuali debolezze e suggerire nel contempo misure correttive, il tutto in un'ottica fiscale.

Infine, si segnala che nel corso del 2023, la società ha ricevuto n.1 richiesta di accesso agli atti che è stata ritirata dal proponente. Si ricorda che il Registro degli Accessi, è pubblicato nella Sezione "Società Trasparente" alla sottosezione "Accesso Atti".

Nelle carte di lavoro dell'Odv risultano conservate la corrispondenza tra lo stesso e l'Rpct.

Le procedure nelle aree a rischio reato risultano sufficientemente adeguate a contrastare i reati fissati dal D.lgs.231/2001.

Parma 20 Dicembre 2023

L'Organo di Vigilanza

Pietro Boraschi

